



## **Al mercato nero, un corno può raggiungere un milione di dollari**

**Il tuo sostegno è di fondamentale importanza per il rinoceronte e altri animali minacciati.**



## In soli 50 anni il WWF ha inanellato una lunga serie di successi

**Nel 1961 un gruppo di coraggiosi visionari fondò il WWF Internazionale e il WWF Svizzera. Da allora l'organizzazione è cresciuta in maniera esponenziale, come del resto i problemi ambientali. Senza il WWF e i suoi soci, tuttavia, quest'ultimi sarebbero ancora più gravi.**

Tutto ebbe inizio con una serie di articoli pubblicati sul periodico inglese «The Observer» e incentrati sulla distruzione della natura e sulla riduzione delle popolazioni di animali selvatici in Africa orientale. Quegli articoli incitarono un piccolo gruppo di mecenati, ricercatori e ambientalisti a fondare – nel 1961, a Zurigo – il WWF. Sin dall'inizio l'obiettivo della neonata organizzazione fu di mettere in piedi una rete di protezione della natura in grado di superare i confini nazionali – e questo molto prima che si cominciasse a parlare di globalizzazione.

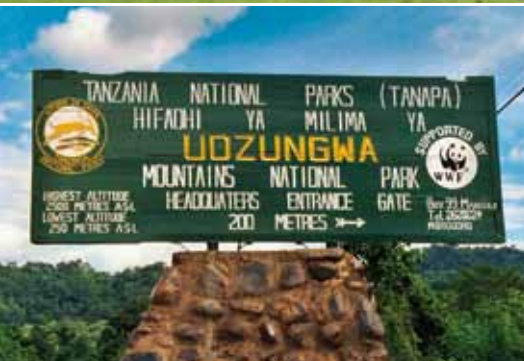
### La tutela della natura come missione

Grazie al WWF nacquero i primi parchi nazionali per proteggere gli animali minacciati di estinzione, come ad esempio i rinoceronti in Africa, allora fortemente decimati. Da quel momento l'organizzazione e la strategia del WWF non hanno mai cessato di evolvere. Se all'inizio il nostro principale obiettivo era la protezione delle specie, nel corso degli anni il nostro impegno si è focalizzato sempre più anche sull'ambiente: ad esempio lottando contro la deforestazione, la produzione di sostanze tossiche difficilmente biodegradabili e il cambiamento climatico. Oggi ciò che ci sta più a cuore è la riduzione dell'impronta ecologica globale: l'uomo, infatti, non dovrebbe consumare più risorse di quelle che il pianeta offre. Attualmente, per soddisfare le proprie esigenze, l'umanità consuma 1,5 pianeti, la Svizzera addirittura 2,8!

Il WWF intende fermare la distruzione dell'ambiente a livello globale e creare i presupposti per un futuro in cui uomo e natura possano convivere in armonia. I nostri obiettivi principali sono: la tutela della biodiversità nel mondo, l'uso sostenibile delle risorse naturali rinnovabili e la riduzione dell'inquinamento ambientale e dei consumi sfrenati. Il WWF si impegna in quest'opera insieme ai suoi sostenitori.

### Come il WWF arrivò al panda

I fondatori del WWF cercarono sin da subito un simbolo forte per la loro organizzazione. Esso doveva avere linee chiare ed essere riconoscibile in tutte le nazioni e culture. Proprio in quel momento lo zoo di Londra suscitò grande interesse con il suo nuovo ospite, il panda Chi-Chi. Fu subito chiaro a tutti che il simpatico panda, con i suoi occhi cerchiati di nero, sarebbe diventato il logo del WWF. Grazie a quel segno pregnante, il WWF – un'organizzazione ancora agli esordi – acquisì subito una vasta notorietà divenendo la bandiera dell'intero movimento per la tutela della natura.



**La tua donazione è un aiuto concreto per la natura. Grazie!**

# Una storica prima pagina per salvare il rinoceronte

Nel 1961 il giornale britannico «Daily Mirror» annunciava in copertina l'inesorabile scomparsa del rinoceronte. Su quella storica prima pagina campeggiava anche il logo del WWF, accompagnato dall'esortazione a sostenere la neonata organizzazione. Con la sua primissima campagna, il WWF raccolse – in una settimana – 60 000 sterline (al valore attuale circa 5 milioni di CHF\*) a favore della tutela delle popolazioni africane di rinoceronti allora fortemente decimate.

\* Fonte: Swisoval.ch, sulla base dell'indice dei salari

A 50 anni da quell'articolo le popolazioni di rinoceronte bianco (14 500 esemplari) e rinoceronte nero (4000 esemplari) fanno registrare tassi di crescita incoraggianti. Alcune ombre, tuttavia, offuscano tale successo: la popolazione del rinoceronte nero, in particolare, è ancora troppo ristretta.

## Da sempre primo della lista nei programmi di tutela

Il WWF si è sempre impegnato a favore del rinoceronte. Compiti principali di quest'opera di tutela sono la lotta al bracconaggio e la salvaguardia degli habitat di questi animali. Il WWF, inoltre, fa in modo che il divieto del commercio di prodotti di rinoceronte sia rispettato e sorvegliato. Nel 1997 il WWF ha creato un «Programma per il rinoceronte africano». Con Traffic- il programma congiunto di WWF e Unione per la conservazione della natura (IUCN) per la protezione delle specie – portiamo avanti delle campagne informative contro il commercio illegale di corna di rinoceronte. WWF e IUCN, inoltre, operano affinché i Paesi consumatori rinuncino ai medicinali prodotti con parti di rinoceronte, scovino le vie del contrabbando e impediscano il commercio locale.

## Un milione di dollari per un solo corno

Il WWF, tuttavia, non può ancora dichiarare un cessato allarme per i colossi grigi: negli ultimi due anni, infatti, il bracconaggio e il commercio illegale di prodotti di rinoceronte verso l'Asia sono di nuovo in aumento. Nel 2010 in Sudafrica sono stati abbattuti illegalmente 333 rinoceronti. E tutto questo perché la medicina cinese considera la polvere di corno di rinoceronte un potente rimedio contro la febbre e l'impotenza. In Vietnam le vengono attribuite proprietà curative contro il cancro. In Cina un solo corno di rinoceronte può raggiungere – al mercato nero – il prezzo di un milione di dollari! Tutto ciò rende la caccia a questo animale particolarmente allettante. Oggi, inoltre, vengono impiegati elicotteri e le più moderne tecnologie, come i dispositivi per la visione notturna, per riuscire a individuare i rinoceronti a grande distanza. Per la loro tutela occorre continuare a investire sempre più energie.



**«Per riuscire a sopravvivere, i rinoceronti neri devono potersi muovere nella natura in tutta libertà. Anche se la strada è ancora molto lunga, sono convinto che ce la faremo».**

Noah Sitati, responsabile protezione delle specie WWF

## Un impegno assiduo e costante per il cuore verde dell'Africa

Nel bacino del Congo si estendono le due più grandi aree di foreste tropicali contigue del pianeta. La varietà della natura di questi luoghi è straordinaria. Qui i gorilla, gli scimpanzé, i bonobi, gli elefanti delle foreste e gli okapi vivono uno accanto all'altro. Queste foreste sono tuttavia seriamente minacciate, in particolare dallo sfruttamento commerciale del legno, dalla caccia illegale, dall'estensione delle superfici coltivabili e dall'industria mineraria.

Da decenni il WWF si impegna in molti modi per la tutela delle foreste del bacino del Congo:

- Il WWF incoraggia le popolazioni locali a gestire in modo sostenibile le risorse.
- Il WWF svolge un importante lavoro preparatorio per i decreti con cui vengono istituite le aree protette e promuove la gestione sostenibile di tali aree.
- Il WWF controlla e aiuta i concessionari forestali a introdurre metodi di gestione sostenibile che rispettino gli standard FSC.
- Il WWF svolge un'attività di lobbying politico a favore della tutela delle foreste tropicali e dell'utilizzo sostenibile delle risorse.

## Un bilancio soddisfacente a vantaggio delle foreste tropicali

- Grazie agli sforzi del WWF, nel 1999 sei capi di governo dell'Africa Centrale si sono impegnati – con la dichiarazione di «Yaoundé» – a salvaguardare le foreste tropicali e a gestirle in modo sostenibile. Ad oggi sono già 10 gli stati che hanno firmato una dichiarazione di questo tipo.
- Un'area di 4,5 milioni di ettari di foresta tropicale viene gestita nel rispetto dei criteri FSC ed è in continua espansione.

## Momenti chiave nella storia del WWF

**1961** I primi progetti del WWF: sostegno alla Stazione di ricerca Charles Darwin nel Parco nazionale delle Galapagos (Ecuador) e salvataggio del Coto Doñana alla foce del Guadalquivir (Spagna).

**1962** «Operazione Oryx»: con l'aiuto del WWF vengono salvati gli ultimi esemplari di antilope araba Oryx i cui discendenti, frutto di un riuscito programma di allevamento, verranno rimessi in libertà 20 anni dopo in Oman.

**1979** WWF lancia la campagna «Save the Rhino» per lottare contro il bracconaggio del rinoceronte e per creare nuove aree protette in Asia e Africa.

**1981** Programma di tutela per il panda gigante: primo accordo di una collaborazione tra la Cina e un'organizzazione ambientalista occidentale non governativa.

**1990** Un grande successo dell'attività di lobbying del WWF: il commercio internazionale di avorio viene vietato.

**1993** Su iniziativa del WWF e di altre organizzazioni ambientaliste viene fondato a Toronto il Forest Stewardship Council (FSC).

**1994** Grazie agli sforzi del WWF e di altre organizzazioni ambientaliste, gli oceani meridionali attorno all'Antartide vengono trasformati nell'area protetta per le balene più grande al mondo. Essa offre rifugio al 90% di tutte le grandi balene.

**1996** Con il nuovo sistema di certificazione del Marine Stewardship Council (MSC), il WWF, insieme a Unilever – una delle più grandi aziende del settore ittico – riesce a incentivare la commercializzazione di prodotti da pesca sostenibile.

**2002** Il WWF avvia ARPA (Amazon Region Protected Area), il più grande programma di conservazione della foresta tropicale al mondo. ARPA punta a mettere sotto tutela fino a 60 milioni di ettari di foresta nell'Amazzonia brasiliana, un'area grande come tutta la Spagna. Ad oggi gli ettari protetti sono già oltre 30 milioni.



1962



1994

## Impegnati anche tu al fianco del WWF per la tutela degli animali minacciati

Grazie al tuo sostegno il WWF può proteggere efficacemente gli animali minacciati di estinzione e i loro habitat. Ad esempio offrendo ai guardaparchi una formazione per il servizio di sorveglianza nelle foreste oppure un'attrezzatura adeguata che comprenda zaini, uniformi, stivali, torce, apparecchi radio, amache, zanzariere, ecc.

### Quanto costa il lavoro del WWF sul terreno?

Trasferire un gruppo di rinoceronti

Fr. 40 000.-

Un dispositivo per la visione notturna

Fr. 1600.-

Predisporre la marcatura all'orecchio di un rinoceronte

Fr. 1200.-

Un corso di primo soccorso a un guardacaccia

Fr. 80.-

Organizzare un volo di pattuglia su una riserva di 60 000 ha

Fr. 35.-

### Regalando un attestato offri più spazio e libertà elefanti

L'habitat dei piccoli pachidermi nelle foreste umide tropicali dell'Africa centrale e occidentale si sta vieppiù riducendo a causa dell'intensa deforestazione. In soli dieci anni il numero dei loro esemplari si è praticamente dimezzato. Regalando l'attestato «Elefante», il cui prezzo è di 50.- CHF, offrirai una doppia gioia. Con esso, infatti, farai una gradita sorpresa a qualcuno e, nel contempo, contribuirai a salvare dall'estinzione gli elefanti della foresta e altre specie minacciate.



I nostri attestati sono disponibili in diverse versioni e i fondi raccolti vengono investiti nelle principali sfere di attività del WWF: foresta, acqua, clima, Alpi, mare e protezione delle specie. Un modo per sostenere il WWF nella lotta alla distruzione della natura.

**Maggiori informazioni e ordinazioni al sito [www.wwf.ch](http://www.wwf.ch)**

**Il WWF ti ringrazia per il tuo contributo! Apprezziamo molto il tuo sostegno.**

**WWF Svizzera**

Piazza Indipendenza 6  
Casella postale  
6501 Bellinzona

servizio@wwf.ch  
[www.wwf.ch](http://www.wwf.ch)  
Offerte: 80-470-3



Impressum: **Attualità WWF** n. 2, aprile 2011. Pubblicato 5 volte l'anno • Abbonamento: compreso nella quota sociale dei soci e dei donatori del WWF • Edizione e redazione: WWF Svizzera • © WWF Svizzera 2011 • © 1986 simbolo Panda WWF • © «WWF» e «living planet» sono marchi registrati del WWF • Stampato su carta Cyclus riciclata 100% • Kom 555/11

© Fotografie: pagina 1: Richard Du Toit/Minden Pictures; pagina 2: Michel Gunther/WWF-Canon, Peter Denton/WWF-Canon, N.C. Turner/WWF-Canon, Hartmut Jungius/WWF-Canon, Kjell-Arne Larsson/WWF; pagina 3: Martin Harvey/WWF-Canon (2), naturepl.com/Anup Shah/WWF, Juergen & Christine Sohns/FLPA, Frederick J. Weyerhaeuser/WWF-Canon; pagina 4: Brent Stirton/Getty Images, Martin Harvey/WWF-Canon, Brian J. Skerry/National Geographic Stock/WWF, Donald Miller/WWF-Canon.